



# Ascensore sociale fermo

## «Un piano per gli alloggi»

**Ricerca Eurac e Ipl.** Per i giovani è sempre più difficile migliorare la posizione socioeconomica. Il 48% conserva lo status dei genitori. Presentate 14 misure, dal costo della vita al welfare

**BOLZANO.** Con mobilità sociale si intende la possibilità reale delle persone di poter cambiare la propria posizione socioeconomica, a prescindere dal contesto di provenienza. In una società ideale l'individuo dovrebbe essere libero di poter aspirare a qualunque ruolo, solo sulla base dei propri talenti, della propria volontà e intraprendenza. Se l'Alto Adige in passato è stato un modello sotto questo punto di vista, negli ultimi anni sembra che l'ascensore si sia inceppato: per le nuove generazioni è sempre più difficile staccarsi dallo status del contesto familiare. Si è calcolato che per aumentare la condizione sociale, ad una famiglia servono circa cinque generazioni.

Il quadro è emerso grazie ad una ricerca del 2022 condotta congiuntamente da Eurac Research e dall'Istituto promozione lavoratori. Sono state effettuate più di 1.500 interviste telefoniche. Il 48,9% delle persone che hanno risposto al questionario si trova nella stessa classe occupazionale dei genitori, mentre il 32,1% si trova in classi di livello superiore. Per il 19% degli intervistati, quindi, la



• Presentate ieri in un convegno le misure elaborate con l'obiettivo di migliorare la mobilità sociale in Alto Adige

situazione è peggiorata rispetto a quella dei genitori. A due anni dalla raccolta dei dati sono state presentate 14 proposte di intervento concrete. Le misure sono frutto di un progetto partecipativo avviato dalla Federazione per il sociale e la Sanità Ets assieme ad Eurac e Ipl.

### Il convegno

«Sono tre i fattori che caratterizzano la mobilità sociale», spiega **Elisa Piras**, tra gli autori del report «Mobilità sociale: quali prospettive per l'Alto Adige?». Ed elenca: «Il livello di istruzione, il reddito e la posizione lavorativa. In questi

ambiti anche l'Alto Adige è caratterizzato da quelli che vengono definiti "soffitto" e "pavimento appiccicoso". Questo in un generale contesto di assottigliamento della classe media. «Per le nuove generazioni», prosegue Elisa Piras, «è diventato difficile mi-

gliorare la propria posizione, che si tende invece ad ereditare». Nel corso della ricerca sono stati realizzati sette workshop con esperti di vari settori, tra cui: famiglia, inclusione, istruzione mercato del lavoro, sistema fiscale, prestazioni pubbliche e sviluppo urbano e rurale. «In questo modo sono stati analizzati i problemi dei vari settori, e trovate soluzioni mirate», prosegue Elisa Piras.

### Le quattordici misure

Le prime tra le proposte per migliorare l'ascensore sociale in Alto Adige riguardano la sanità: una nuova strategia comunicativa sugli stili di vita salutari e piani integrati di assistenza sanitaria locale, efficaci su tutto il territorio provinciale.

Fondamentale il tema dell'abitare, per cui la proposta prevede un piano di alloggi sociali inclusivo, equo e sostenibile. Uno sportello di consulenza per l'autodeterminazione delle persone vulnerabili, la settimana lavorativa di 30 ore, con il sostegno finanziario adeguato per la cura familiare. Un'iniziativa per il riconoscimento di tutte le forme di genitorialità, un'offerta scolastica a tempo pieno inclusiva. Scambi tra classi delle scuole primarie per promuovere il dialogo interculturale. Nuove opportunità di formazioni linguistiche nell'ambiente lavorativo. Un programma di azioni per superare la precarietà; reti di sostegno ai giovani nei percorsi educativi e professionali; Un sistema di welfare multilivello integrato; un sistema di infrastrutture e servizi di base per l'autonomia degli abitanti delle zone rurali e comunità residenziali intergenerazionali nelle aree rurali. **M.A.**

GRIPRODUZIONE RISERVATA